

Dolci Evasioni



di Pamela Boiocchi
con la collaborazione di Fabio Groppo

UN DIVERTENTE VIAGGIO
ALLA SCOPERTA DELLE CONTRADDIZIONI
E DELLE MERAVIGLIE DELL'ANIMO FEMMINILE

E-book realizzato in collaborazione con:

www.ebookingdom.net



La presente opera è rilasciata secondo la licenza
[Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-
Non opere derivate 3.0 Unported License.](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/)

Dolci Evasioni

Uno spettacolo in rosa

DOLCI EVASIONI

ISBN 978-1-4457-7559-3

Editore: Lulu.com

In copertina: Locandina ufficiale dello spettacolo

Copyright © 2010 Pamela Boiocchi, con la collaborazione di Fabio Groppo

www.13Viole.org

Tutti i diritti riservati

Nota

Lo spettacolo è il risultato del lavoro delle allieve del primo anno del corso di recitazione di 13Viole presso il Teatro Manzoni di Busto Arsizio (VA) e dei corsi base e intermedio 1 di danza orientale.

Dolci Evasioni

di Pamela Boiocchi
con la collaborazione di Fabio Groppo

BUIO

MUSICA (IF YOU WANNA BE HAPPY –
JIMMY SOUL)

LUCI ON/OFF E SCENE DI AZIONI
QUOTIDIANE

FLASH: *Samuela sistema i croissant sul bancone della pasticceria.*

FLASH: *Susi incarta la tela che ha appena finito di dipingere.*

FLASH: *Emma entra in scena con una busta in mano ed uno zaino in spalla. Si ferma e cambia le scarpe della divisa scolastica con un paio con il tacco.*

VOCE FUORI CAMPO (STELLA): *Mi sono innamorata a prima vista di questo piccolo*

paese sulla collina. Quando sono scesa dal treno e l'ho visto illuminato dal sole tiepido del mattino.

FLASH: Martina entra in pasticceria e compra i croissant come fa ogni mattina.

VFC: Le vecchie case di pietra si alternano a qualche moderna costruzione che guarda in su, verso la chiesa di granito che al tramonto si tinge di rosa, accanto al convento delle suore e a quello dei frati che sorge a poca distanza. Ho camminato per le sue stradine, respirando il profumo dei croissant appena sfornati.

FLASH: Rebecca e Susi portano fuori la tela impacchettata.

VFC: Piccole botteghe artigianali, qualche moderno pub costruito per i più giovani, una pasticceria, una farmacia, e due musei, perché qui conservare la storia e le tradizioni sembra importante...

LE LUCI SI ACCENDONO
SULL'ULTIMO FLASH

Dal fondo della sala fa il suo ingresso Stella.

Stella è appena arrivata in paese. Cerca il B&B dove ha prenotato una camera ma non lo trova. Arriva davanti alla pasticceria ed entra per chiedere informazioni, sorprendendo Samuela intenta a ballare e cantare, usando la scopa con cui stava pulendo il pavimento come microfono. Accorgendosi dell'arrivo di una cliente, Samuela spegne la radio. Con il suo gesto la musica scompare.

STELLA: Buongiorno.

SAMUELA: *(Annuisce imbarazzata e nasconde la scopa dietro la schiena)*

STELLA: Sto cercando il Faro, il B&B...

SAMUELA: *(Annuisce imbarazzata)*

STELLA: Sono appena arrivata in paese e non lo trovo...

SAMUELA: *(Annuisce di nuovo ma sembra finalmente riscuotersi)* Oh, che meraviglia! Una faccia nuova! È in vacanza qui da noi?

STELLA: *(Sorride)* Anche...

SAMUELA: Perché non si siede un attimo? Le porto un caffè. (*Allungando la mano per stringerla a Stella, dopo essersela pulita nel grembiule*) Piacere, Samuela.

STELLA: (*Prende la mano di Samuela*) Stella.

SAMUELA: (*Esce per preparare il caffè*)

STELLA: (*Si siede ad uno dei tavolini, posa la borsa e si guarda attorno. Sembra rilassarsi*)

EMMA: (*Entra in pasticceria, vestita come nell'ultimo flash. Con la busta in una mano e un cellulare nell'altra con il quale continua ad inviare sms*) Cia... (*Guarda Stella perplessa*) Buongiorno.

STELLA: (*Sorride*) Ciao.

EMMA: (*Si guarda attorno, evidentemente in cerca di Samuela*) Ha visto Samuela, la pasticcera?

STELLA: Penso sia andata a prepararmi il caffè.

EMMA: Ah... (*Resta in silenzio per qualche attimo poi si siede al tavolo di Stella*) Potrebbe darle questa quando torna? (*Le da in mano la busta e senza aspettare la risposta esce*)

STELLA: (*Imbarazzata, guardandola andarsene, con la busta appena ricevuta in mano*) D'accordo...

SAMUELA: (*Torna portando il caffè su di un vassoio*) Ho aggiunto anche un paio di biscottini...

STELLA: (*Porgendole la busta*) È entrata una ragazza... Ha lasciato questa per lei...

Samuela infila il vassoio sotto braccio e prende la busta, fa per aprirla ma suona il timer del forno che annuncia la cottura delle torte. Samuela posa la busta sul bancone e si allontana. Stella intanto beve il suo caffè, assaggiando anche i biscotti che Samuela le ha portato.

Suona il campanellino della porta della pasticceria. Entrano in scena Rebecca e Susi. Rebecca ha in mano una grande quantità di fogli, raccoglitori e quaderni e aiuta Susi a trasportare una grossa tela avvolta nella carta da pacco. Nell'aprire la porta le cade tutto di mano spargendosi a terra.

SAMUELA: (*Accorre sentendo il rumore*) Oh cielo! Che succede qui?

REBECCA: (*Da terra dove sta raccogliendo le sue carte*) Ti abbiamo portato la tela.

SUSI: Sì, l'ho finita questa notte. È bellissima. Sono sicura che ti piacerà! È un paesaggio marino. Perfetto per quella parete.

SAMUELA: Ooohhh! Fammelo vedere subito!
Non vedo l'ora di appenderlo!

SUSI: Vieni, vieni. Lo apriamo qui e te lo faccio vedere... poi mi dirai...

La tela viene scartata mostrando la parte posteriore al pubblico. Samuela e Susi la osservano mentre Rebecca è ancora intenta a raccogliere le sue carte.

Stella intanto ha finito il suo caffè. Prende dalla borsa il portafoglio e si alza avvicinandosi a Samuela che ha preso la tela in mano e la posa dietro al bancone.

STELLA: (*La chiama per attirare la sua attenzione*)
Mi scusi, dovrei andare... Quanto le devo?

SAMUELA: Ma va già via? Lasci stare, offro io.

STELLA: Grazie, è davvero molto gentile. I biscotti erano ottimi. Per il Faro allora che strada prendo?

SAMUELA: Oh, già! Me ne ero dimenticata. Uscendo da qui a sinistra, poi sempre dritto fino alla piazza. Da lì vedrà una strada che va in salita. Alla fine della strada c'è il Faro... A presto allora!

STELLA: (*Uscendo*) Arrivederci.

SUSI: (*Dando di gomito a Samuela con aria da cospiratrice*) Ma chi è? Non l'ho mai vista...

SAMUELA: È nuova! È arrivata questa mattina. È entrata per chiedere dov'è il B&B. Avrà prenotato lì... Non è carina? Si vede che è una di città...

Rebecca è riuscita a raccogliere tutto da terra e posa il malloppo rumorosamente su uno dei tavolini, attirando l'attenzione delle due ragazze.

REBECCA: Ho qui tutto per la festa. C'è una quantità spaventosa di lavoro da fare! (*Aprè uno dei raccoglitori e legge una lista*) La mostra da allestire, la vendita di beneficenza, le decorazioni per la piazza, le danzatrici da sistemare... non so da che parte iniziare!

SAMUELA: (*Sparecchiando il tavolo a cui era seduta Stella*) Sta' tranquilla, sono sicura che riuscirai a fare tutto. Ti porto una cioccolata? Un caffè? Una fetta di torta?

REBECCA: Una cioccolata grazie Samuela.

SUSI: Sarà una di loro?

REBECCA: Ma chi?

SUSI: La ragazza che è uscita prima... sarà una di loro? Di queste danzatrici... perché altrimenti chi è? Non è che se ne vedano molti di turisti da queste parti e la nostra nuova arrivata già ce l'abbiamo...

REBECCA: Nuova... be' ormai sono più di sei mesi che è qui!

SAMUELA: Ed è una buona cliente. Viene qui tutte le mattine. (*Allontanandosi per preparare la cioccolata di Rebecca*)

SUSI: Ah, per me fa lo stesso! Rimane sempre una faccia nuova. E poi non mi ha commissionato nemmeno un quadro da quando è arrivata.

REBECCA: È per questo allora che ce l'hai con lei!

SUSI: (*Offesa*) No! Per niente!

Suona un cellulare. È quello di Rebecca che lo cerca frugando nella borsa e poi risponde.

REBECCA: Pronto? Sì, buongiorno. Sì, ho tutto qui... quando? (*Guarda l'orologio*) D'accordo, arrivo tra una decina di minuti. (*Riattacca il telefono e si rivolge a Susi iniziando a raccogliere di nuovo le sue cose*) Scusa, devo

scappare. Era il Sindaco. Mi vuole ad una riunione, sarà per la Festa di Primavera. (*Si alza e fa per uscire di fretta sorridendo eccitata*)
Saluta Samuela.

Susi la guarda sospettosa. Torna Samuela con il vassoio e la tazza di cioccolata, ma Rebecca se ne è già andata.

BUIO

MUSICA (DANCING QUEEN - ABBA)

VFC (MARTINA): Sono arrivata qui sei mesi fa, per dedicarmi a me stessa, lontana dalla vita della città che non faceva più per me. I colori dell'autunno hanno accompagnato i lavori di ristrutturazione del Faro. Poi è arrivata la neve, che ha tinto di bianco la collina, bianco come i muri del mio B&B che ora finalmente, sotto il cielo di questa primavera, è aperto. La prima ospite del Faro è arrivata questa mattina. (*La luce si accende su Stella che si sistema gli occhiali da sole ed esce dal B&B per una passeggiata*) Ho messo lenzuola nuove e fiori nella stanza, le tende sono azzurre, spero le piaccia il colore. Voglio che tutto sia perfetto, non ci sono molti turisti da queste parti, anzi, direi che non ce ne sono affatto... per ora. Anche il Sindaco la pensa come me, vuole rilanciare il turismo. Sono

sicura farà un buon lavoro. Ha progetti ambiziosi per il paese e sta organizzando un grande evento per festeggiare la primavera...

LUCE

Le luci si accendono illuminando Rebecca e Martina nel patio, fuori dal B&B, sedute ad un tavolino. Davanti a loro tazze da caffè e due piattini con i resti di una torta della pasticceria di Samuela.

MARTINA: *(Riferendosi alle zollette di zucchero)*
Quante?

REBECCA: Due grazie. *(Mescolando il caffè)* Ci possiamo dare del tu allora?

MARTINA: *(Annuisce)* Ma certo.

REBECCA: Io mi stavo chiedendo... Ma queste danzatrici... dove le mettiamo? Ma tu lo sai quante ne arrivano?

MARTINA: No, quante?

REBECCA: 32!

MARTINA: Eh?!?

REBECCA: E sì. 32! E tu mi servi! Quanti posti hai qui al B&B?

MARTINA: Ma io non ho 32 letti al Faro! Al massimo (*Facendo una breve pausa per contare*) se riesco a sistemare anche la stanza piccola nel sottotetto ne posso ospitare 8, contandone 2 per camera. 9 magari se Stella è d'accordo a dividere la sua stanza con una delle ragazze...

REBECCA: Be' dopotutto sono compagne. Danzano insieme... io non credo dirà di no...

MARTINA: Proverò a domandarglielo, ma non posso promettere nulla.

REBECCA: Grazie Martina, sei davvero cara. Ma le altre dove le metto? (*Aprè uno dei suoi raccoglitori e inizia a sfogliare*) Ho così tante cose a cui pensare che ho paura di non riuscire a ricordare tutto!

MARTINA: (*Battendo una mano su quella di Rebecca*) Coraggio, sono sicura che farai un bellissimo lavoro! E se poi hai bisogno di una mano, conta pure su di me... Mi farebbe piacere poter fare qualcosa... per il paese.

REBECCA: (*Entusiasta*) Dici davvero? Non mi prendi in giro? Non è che dopo che ti ho mostrato tutto il lavoro che il Sindaco mi ha appioppato cambi idea? (*Ride*)

MARTINA: Gestivo il commerciale di una multinazionale fino all'anno scorso. Ce la

posso fare anche con questa festa! Ancora una fetta di torta? *(Si alza e prende i due piattini per andare a riempirli sorridendo)*

REBECCA: *(La ringrazia annuendo)*

Martina esce. Rebecca rimasta sola tira fuori la sua fiaschetta e corregge il caffè. Intanto arriva Stella, di ritorno dalla sua passeggiata.

REBECCA: *(Vedendo Stella mette via la fiaschetta)*
Buongiorno!

STELLA: Salve.

REBECCA: Lei deve essere la nuova ospite! Venga, venga, si sieda. Come si trova qui in paese? Bene vero? *(Senza darle il tempo di rispondere)* Ma è qui tutta sola? Quando arrivano le sue compagne? Sa, il Sindaco ha dato me il compito di organizzare tutto. Stavo giusto parlando con Martina del loro alloggio... non è che lei sarebbe disposta a dividere la stanza con una di loro?

STELLA: *(Si è seduta e un po' in difficoltà risponde a Rebecca)* Be'... sì... potrei...

Torna Martina con la torta. Posa i piatti sul tavolo e prepara due fette, tendendo l'orecchio per ascoltare la conversazione delle due.

REBECCA: Oh, perfetto! (*Inizia a scrivere sul suo quaderno*) Quindi siamo a nove sistemate. È grande la sua stanza? Perché vede... pensavo... visto che qui in paese i posti non sono tanti. Sa, non abbiamo mai avuto così tanti turisti tutti insieme! È un evento eccezionale! Dicevo... Magari potrebbe ospitarne due anziché una...

MARTINA: (*Interrompendole*) Com'è andata la passeggiata?

STELLA: (*Tirando un sospiro di sollievo*) Molto bene grazie, questo posto è incantevole.

REBECCA: (*Riprendendo il suo discorso concitata*) Ha detto di sì. Per lei va bene dividere la stanza con le sue compagne.

STELLA: Io... veramente... Ecco, magari potrei telefonare ad una di loro, una di quelle che conosco meglio, un'amica...

REBECCA: Bene, ottimo! (*Suona il telefono di Rebecca*) Pronto? Buongiorno! Sì, sto proprio pensando a quella faccenda! Ho quasi risolto! Sono da lei tra un momento e le racconto tutto! (*Riattacca*) Scusatemi, devo proprio andare... (*Raccoglie le sue cose e finisce in un sorso di bere il suo caffè corretto*) Allora ci sentiamo presto eh! Grazie per il caffè Martina!

(*Allontanandosi trafelata*) È stato un piacere Stella!

MARTINA: Torta? (*Indica a Stella la torta che aveva portato per Rebecca e si siede*)

STELLA: Grazie. Allora io... magari domani sentirò una delle mie amiche... anche se non ho ben capito: ma lo gestite insieme il Faro?

MARTINA: No, no. Rebecca sta organizzando la festa. È venuta a chiedermi una mano.

STELLA: Vedi, è che io prima delle esibizioni ho come un vuoto qui (*Si indica la bocca dello stomaco*), mi prende sempre un'ansia! E ho bisogno di provare la coreografia, ho bisogno di spazio e se in camera siamo in tante non è che posso andare fuori, in strada, mi vedono tutti...

MARTINA: Davvero? E fai le prove quindi?

STELLA: Sì, quasi tutti i giorni...

MARTINA: Oh, sai, mi piacerebbe tanto guardare se non ti dispiace e magari... imparare anche qualcosa. Ho sempre sognato di iscrivermi ad un corso ma non ho mai avuto il tempo. Adesso che ci sei qui tu mi sembra che il mio sogno si possa realizzare! Dici che potrei... approfittare per farmi

insegnare qualcosa? Vorrei fare una sorpresa ad una persona speciale... (*Conclude sognante*)

Stella è in imbarazzo per la richiesta inattesa ma decide di esaudire il desiderio di Martina. Si alza in piedi imitata subito dopo dalla donna. In sottofondo una musica orientale che via via aumenta di volume.

MUSICA (BORO BORO - ARASH)

STELLA: La danza orientale è prima di tutto una filosofia. Fa bene al corpo e fa bene anche allo spirito. (*Indica il bacino posandoci le mani*) Parte tutto da qui... e la posizione: con le spalle rilassate, le braccia aperte e le dita che si allungano all'infinito.

Stella spiega e inizia ad accennare qualche movimento con il bacino, Martina cerca di imitarne le movenze. Le luci lentamente si abbassano fino al buio.

BUIO

VFC (EMMA): Che noia questa danza del ventre! Non la danza di per sé, che magari potrebbe anche essere piacevole... ma queste danzatrici! Anzi, per dirla proprio tutta... che noia Stella! Da quando è arrivata in paese sembra che tutti qui non abbiano occhi che per lei! E che noia Andrea! Il mio ragazzo... Ormai stiamo insieme da quasi un anno... è parecchio no? Mi chiama tutti i giorni e mi manda un sacco di sms. Ecco, a volte vorrei me ne mandasse di meno... ma poi quando non mi scrive mi arrabbio! E sapete da quando ha smesso di scrivermi ogni 5 minuti? Già. Da quando è comparsa lei! L'ha incontrata in piazza, un giorno durante una delle sue passeggiate. Lei lo ha salutato e ora lui sa più cose sulla danza del ventre che un sultano in Egitto! Quando le suore non mi danno il permesso di uscire dal convento la sera sono sicura che se ne sta lì, seduto davanti alla pasticceria di Samuela, sperando

che lei passi e che lo saluti di nuovo. Già me lo immagino! Con quel sorriso ebete che gli si dipinge in faccia tutte le volte che parla di lei! Non si è nemmeno accorto delle mie scarpe nuove...

LUCE

Le luci si accendono sullo studio di Susi, intenta a dipingere una tela con un i-Pod nelle orecchie. Con lei c'è Emma. Ha un compito di arte da fare ed è andata lì per chiedere aiuto. È seduta sul divano e sgranocchia patatine, con il cellulare in mano.

EMMA: È per la festa? (*Domanda riferendosi al quadro*)

Susi non la sente e continua a dipingere. Emma si alza e le si avvicina toccandole una spalla. Susi si spaventa, si volta a guardarla e spegne l'i-Pod. Con il suo gesto anche la musica scompare.

EMMA: È per la festa? (*Domanda di nuovo riferendosi al quadro*)

SUSI: Non lo so, nessuno mi ha chiesto niente, per ora. Ma sono sicura che vorranno i miei quadri per la mostra. È sempre così. Quindi meglio iniziare, no?

EMMA: Ascolta... ti ricordi quel favorino? Sei riuscita a trovarmi quella cosa che ti ho chiesto?

SUSI: Ancora? Ma le vuoi far morire tutte queste povere suore?

EMMA: Dai Susi, mi servono... devo uscire a vedere Andrea questa sera! E lo sai! Senza sonnifero alla suora dal convento non si esce! Abbiamo litigato ancora e ho bisogno di parlargli! Questa storia delle danzatrici lo sta facendo diventare scemo! Quello ha in mente solo la...! Te lo dico io cosa ha in mente!

Emma canticchia una melodia orientale imitando il movimento di bacino delle danzatrici e concludendo con un chiaro movimento pelvico a sottolineare l'interesse primario del suo fidanzato.

La discussione viene interrotta dall'arrivo di Samuela, passata a trovare l'amica e a portarle come di consueto i dolci della sua pasticceria.

SAMUELA: Ciao Susi! Ho appeso il tuo quadro! Sta così bene! È proprio quello che volevo per la mia pasticceria. Adesso è ancora più bella di prima. (*Accorgendosi che c'è anche Emma*) Ah, sei qui anche tu...

EMMA: (*Solleva le spalle disinteressata, tornando a sedersi sul divano*)

SUSI: Le sto dando una mano con i compiti.

Samuela è evidentemente infastidita dalla presenza di Emma. Posa i dolci sul tavolino e si mette accanto a Susi guardandola dipingere. Susi allunga una mano verso i dolci, non trovando quello che cerca.

SUSI: Ma quelli al cioccolato?

SAMUELA: Finiti. L'ultimo lo ha preso Stella.

SUSI: (*Infastidita*) Ah.

SAMUELA: È passata prima in pasticceria. Stava facendo una passeggiata... Abbiamo chiacchierato un po'... come la invidio! Sai ogni tanto mi immagino come sarebbe se "Dolci Evasioni" fosse in città... come uno di quei caffè eleganti che ci sono a Parigi... tutte quelle signore con i cappellini come Stella e gli occhialoni da sole... come quelli di

Stella, e i loro piccoli cagnolini al guinzaglio...

EMMA: *(Sollevando gli occhi dal cellulare)* Stella non ha un cagnolino.

SAMUELA: Già, una ragazza impegnata come Stella come farebbe a stare dietro ad un pechinese?

SUSI: Un pechinese?

SAMUELA: Perché? La vedi meglio con un chiwawa? Ma non è questo il punto. Stella è così... *(Si interrompe cercando la parola giusta)*

EMMA: Noiosa?

SAMUELA: Carina! Così gentile, così a modo... starei ore a sentire i suoi racconti sulla città. Non è strano? Mi trovo proprio a mio agio con lei...

In quel momento arriva Rebecca che sta cercando Susi per commissionarle, come previsto dalla pittrice, i quadri per la mostra della festa di Primavera.

REBECCA: *(Entrando trafelata con il suo carico di scartoffie in mano)* Meno male che ti ho trovata! Il Sindaco non mi darà pace fino a che non gli confermerò che ci sarai anche tu alla festa!

SUSI: Ah sì? E cosa vuole il Sindaco da me?

REBECCA: I tuoi quadri no? Per la mostra!
Non possiamo fare una mostra d'arte senza le
opere della nostra artista più famosa!

SUSI: (*Civettuola*) Lo ha detto il Sindaco?

REBECCA: Lo dicono tutti in paese!

SUSI: Ho già in mente il soggetto. Un bel
marino! Senza il faro, che il faro non ci
piace... con il mare... il cielo... blu!

REBECCA: (*Perplessa*) Tutto blu?

SUSI: Sì, blu. Di che colore è il mare? Ci vuoi
anche una sfumatura d'azzurro?

REBECCA: No, no... fa' pure come ti senti...
è che, vedi... io pensavo... ci saranno queste
danzatrici... perché non ci metti qualcosa di
orientale?

SUSI: Potrei dipingere l'oceano indiano!

BUIO

*MUSICA (VIANNE SETS UP SHOP -
RACHEL PORTMAN)*

VFC (SAMUELA): Per sei persone, di qualsiasi carattere e provenienza, preferibilmente di sesso femminile. Da servirsi accompagnata con una fumante tazza di cioccolata bianca aromatizzata alla cannella. Prendete 200 grammi di farina e 3 uova fresche di frigorifero. Dividete i tuorli dagli albumi e montate gli albumi a neve ben ferma. *(La luce si accende su Martina che apparecchia la tavola per una romantica cena a due, e su Susi seduta al tavolo del suo studio attende il risultato di un test di gravidanza, per poi spegnersi)* Un dolce perfetto per essere mangiato in compagnia, magari a lume di candela, preparato per festeggiare l'arrivo di una persona speciale... Sbattete i tuorli con 100 grammi di zucchero e 50 di burro. Lievito ed un pizzico di sale. Imburrate una tortiera, e

versateci il composto. Io ne uso una a forma di stella... Semplice, (*La luce si accende su Stella che prova alcuni passi della coreografia, per poi spegnersi*) poetica, romantica... L'ho vista anche oggi, dalla vetrina del mio negozio. Aveva un cappello con i fiori... cosa mi sta succedendo? Perché non faccio che pensare a lei? Scaldare il forno a 180 gradi e ricoprire la superficie della torta con zucchero di canna. Quando il forno ha raggiunto la temperatura infornare per 30 minuti. Il dolce lievita, aumenta di volume, si trasforma sotto ai tuoi occhi come un piccolo miracolo... (*La luce si accende su Martina Susi seduta da sola al tavolo e Susi che piange, per poi spegnersi*) Ora non resta che aspettare. Il tempo sembra fermarsi. Un brivido ti sale lungo la schiena, ti senti regina o ti senti sbagliata... All'improvviso tutto è cambiato. Lasciar raffreddare e spolverare con zucchero a velo. Quando ti prende lo sconforto, quando hai voglia di piangere perché ti senti sola, quando vorresti essere ovunque tranne che qui, forse hai solo bisogno di un po' più di attenzione, di un po' di tenerezza... di una dolce evasione.

La musica si interrompe bruscamente.

SAMUELA: (*Urla fortissimo con la lettera aperta in mano*) Nooooo!!!

La luce inizia a salire illuminando Samuela disperata per la notizia appena appresa, e cioè che Emma dovrà lavorare nella sua pasticceria dietro richiesta delle suore del convento, come favore personale. Davanti a lei Emma la guarda in silenzio.

SAMUELA: (*Sull'orlo di una crisi di nervi*)
Sistema quel tavolo! (*Esce tenendo la lettera in mano e continuando a riguardarla incredula*)

Emma va dietro al bancone per prendere il necessario per apparecchiare il tavolino indicatole: tovaglia, portatovaglioli, ecc... Poco dopo il campanellino della pasticceria suona annunciando l'arrivo di una cliente: Stella.

STELLA: (*Vede Emma. È stupita dal fatto di trovarla lì al lavoro*) Ciao.

EMMA: (*Distaccata, continuando a fare quello che stava facendo*) Buongiorno.

Entra Samuela sconvolta, ancora stringendo la lettera in mano, ma vedendo Stella la invita ad accomodarsi e prende la sua ordinazione.

SAMUELA: Buongiorno Stella. Com'è andata la passeggiata?

STELLA: Bene grazie, mi piace davvero tanto questo posto! (*Sedendosi*) Mi trovo molto bene, è così rilassante.

SAMUELA: Cosa prendi?

STELLA: Un caffè macchiato per favore.

SAMUELA: Sì, sì, certo. Emma stava giusto andando a prendere il latte... è finito! (*Ad Emma*) Fallo mettere in conto. (*Samuela fissa Emma fino a che la ragazza non esce poi si siede al tavolo con Stella*) L'hai vista? Mi tocca tenerla qui a lavorare... io non credo di farcela! Suor Maria Serafina Colomba me lo ha chiesto come favore personale, come faccio a dirle di no? La povera Suora vuole che quella scapestrata di Emma torni sulla retta via, e pensa che stare con me possa farle bene... bene sì, ma a me farà impazzire!

STELLA: Perché dici così? Cosa ti ha fatto di male? È giovane e si comporta come tutti gli

adolescenti della sua età: si innamora, vuole fare tardi la sera...

SAMUELA: Ed esce di nascosto dal Convento drogando le Suore per sgattaiolare fuori la notte! Per stare con quel suo ragazzo che sta sempre seduto qui fuori, chissà ad aspettare cosa!!

STELLA: (*Dopo aver pensato qualche istante*) Ah sì, mi sembra di aver capito di chi parli...

Suona il campanellino della pasticceria ed entra Emma di ritorno dall'acquisto del latte.

SAMUELA: Hai già fatto? Come mai ci hai messo così poco? (*Si alza per andare a prendere il latte dalle mani di Emma*) Perché non vai a fare una pausa? Fuma una sigaretta come fai di solito... (*La sprona ad uscire di nuovo*) Vai vai...

Emma guarda Samuela come fosse di colpo impazzita ma non se lo fa dire due volte e se ne va.

EMMA: (*Sollevando le spalle e tirando fuori il cellulare per scrivere un messaggio*) Come vuoi...

Emma esce. Samuela la guarda scuotendo la testa e torna da Stella.

SAMUELA: Oh cielo! Scusami! Mi sono dimenticata il tuo caffè! Ma dove ho la testa? Tutta colpa di quella sconsiderata di Emma! Vado subito a preparartelo! Ci metto un minuto!

Samuela esce e in quel momento il telefono di Stella suona.

STELLA: Hey ciao!! Come va? Dove siete? Sì, la strada è quella! L'ho vista dal treno! Vi aspetto in piazza, così vi faccio vedere il paese! Vi piacerà tantissimo, è tutto così... pittoresco! Sembra di stare in un quadro! E... oh già! Avete parlato con l'organizzatrice? Rebecca, sì... Per la notte... è tutto a posto?

Mentre Stella parla rientra Samuela con il vassoio in mano e il caffè che posa sul tavolino di fronte a Stella, attendendo che la ragazza abbia finito la telefonata.

STELLA: (*A Samuela, riattaccando il telefono*)
Sono arrivate! Il pullman sta risalendo la collina! Tra una decina di minuti dovrebbero essere qui! (*Mescola il caffè e lo beve*) Devo andare a prenderle, devo aspettarle in piazza! Mi spiace scappare via così, scusami Samuela. Parliamo la prossima volta ok? (*Si alza per andare lasciando i soldi per il caffè sul tavolino*)

SAMUELA: (*Un po' delusa*) Sì, certo, d'accordo. Stella? Perché non vieni qualche volta da Susi? Sai, noi ci troviamo sempre lì... nel suo studio... per chiacchierare... per stare un po' insieme...

STELLA: Davvero? Non credi che le darebbe fastidio? In fondo non abbiamo mai parlato... Quasi non mi conosce...

SAMUELA: Via! Sono sicura che le farà piacere invece! Da Susi ci si sente come a casa propria, c'è sempre qualcosa da sgranocchiare, una rivista da leggere, i miei dolci... Dai, passa a trovarci qualche volta!

STELLA: Ci penserò su... (*Sorride facendo per andarsene*) Se dici che... (*Si interrompe fermandosi a pensare*) Ma sì dai! Vengo di sicuro! Anzi, magari ci vengo con Martina...

SAMUELA: Oh, che bella idea! Anche lei non è mai stata da Susi! Allora vi aspetto! Ci conto! Ciao Stella! A presto...

STELLA: Ciao!!

Stella esce e incrocia sulla porta Emma che ritorna in pasticceria dopo la sua pausa sigaretta forzata.

STELLA: Ciao!

Emma saluta Stella con un cenno della testa e un mezzo sorriso di circostanza.

EMMA: (*A Samuela*) Ora che se ne è andata posso restare qui o devi mandarmi fuori a fare qualcos'altro?

SAMUELA: (*Inviperita*) Come ti permetti? Guarda che sei qui è solo perché Suor Maria Serafina Colomba me lo ha chiesto come favore personale e non ho potuto dirle di no!

EMMA: Credi che io sia felice di passare tutto il giorno qui dentro con te invece?

SAMUELA: Pensa solo che se ti fossi comportata bene con le suore adesso non saremmo costrette a sopportarci! E bada che io lo so cosa fai! Che te ne vai in giro la notte

con quel ragazzo! Quindi vedi di comportarti bene o racconto tutto!

EMMA: (*Indignata*) Non farai la spia!

SAMUELA: Non è fare la spia! È dire la verità.

EMMA: Sei solo gelosa perché io un ragazzo ce l'ho e tu alla tua età ancora no! Hai paura di rimanere zitella?

SAMUELA: (*Stringe convulsamente il vassoio tra le dita emettendo un suono di disappunto*) È meglio che me ne vada di là ora o farò qualcosa di cui mi potrei pentire!

Samuela esce. In pasticceria arriva Susi. Si siede ad uno dei tavolini con il suo quaderno nero sempre in mano. Emma si siede con lei. Chiacchierano mentre Samuela è nel retro.

SUSI: Be'? Cosa fai qui?

EMMA: Mi ci hanno mandato le suore a lavorare...

SUSI: E?

EMMA: E ho appena litigato con Samuela...

SUSI: E Andrea? Hai litigato ancora anche con lui? Io ho appena visto Stella che correva verso la piazza...

EMMA: Sì, sono arrivate le altre... Sarà stato là in prima fila a vederle scendere dal pullman!

Samuela entra con un vassoio ricolmo di dolci in mano e si accorge delle due ragazze.

SAMUELA: Ciao Susi! (*Ad Emma, indispettita*)
Emma! Vai subito a preparare il caffè a Susi!

Samuela si dedica alla pulizia del tavolo accanto. In quel momento Martina fa il suo ingresso. È qui perché al B&B ha finito tutti i dolci a causa delle danzatrici.

SAMUELA: (*Sentendo Martina entrare*) Oh, buonasera!

MARTINA: Buonasera Samuela. Spero che ti sia avanzato ancora qualcosa! Sono appena arrivate le danzatrici al Faro. Sono in 8 ma mangiano per 16!

SAMUELA: Non preoccuparti Martina, Samuela ha sempre una soluzione quando si

tratta di dolci. Ho giusto in forno dei dolcetti al mandarino! Saranno pronti tra qualche minuto! Siediti mentre aspetti! (*Allontanandosi*)
Ti porto un caffè intanto.

MARTINA: (*Vede Susi seduta ad uno dei tavoli mentre Emma le serve il caffè*) Grazie.

Mentre Samuela se ne va Martina si avvicina a Susi.

MARTINA: Buonasera... Le spiace? (*Chiede indicando una delle sedie vuote al tavolo*)

SUSI: (*Alzando lo sguardo perplessa su di lei*)
Prego...

MARTINA: (*Vedendo Susi intenta a disegnare*)
Sempre al lavoro eh?

SUSI: (*Annuisce offrendole un sorriso di circostanza*)

MARTINA: Prepara un nuovo quadro?

SUSI: Sì

MARTINA: In paese tutti dicono che è bravissima...

SUSI: Be' sì, lo dicono in tanti.

MARTINA: Vede... io avrei una cosa da chiederle. Vorrei che facesse un quadro per me. Per il B&B.

SUSI: (*Sembra finalmente interessata alla conversazione*) Davvero? (*Suona il timer del forno*) Voglio dire... ah sì? Ma vediamo... Quanto grande? E dove vorrebbe metterlo? Vuole una tela oppure un affresco all'esterno? Dalla finestra del mio studio vedo il suo B&B e magari (*Sembra immaginare la scena*) sulla parete a sud...

MARTINA: A dir la verità non ci ho ancora pensato... ma perché non viene a vedere lei stessa. Le offro una tazza di caffè e ne parliamo con calma. Così mi dice anche quanto mi verrà a costare...

Entra Emma portando il caffè a Susi e a Martina. Dietro di lei Samuela che la controlla, portando i dolci che ha ordinato Martina. Si stupisce nel vederla seduta con Susi, ma non commenta, restando però nelle vicinanze per ascoltare la loro conversazione.

SAMUELA: Ecco qui. Tutto pronto. Appena sfornati. Se avete bisogno di altro io sono qui eh! Vi lascio chiacchierare in pace...

Susi e Martina continuano a chiacchierare mentre Samuela riordina i tavoli accanto, pulisce il bancone, trovando ogni scusa per restare nei paraggi.

SUSI: Sa, se devo essere proprio sincera... Non si offenda eh! Io mi sono sempre chiesta come mai ancora non mi avesse chiesto un quadro per il B&B. Voglio dire... lo ha chiamato "Il Faro", lo ha arredato come una casa greca tutta bianca e blu, sembra quasi di sentire il profumo del mare quando si passa da lì... io dipingo solo paesaggi marini! Cosa aspettava a venire da me?

MARTINA: Non volevo essere invadente... lo so che qui tutti pensano a me come ad un'estranea... Come la 'nuova arrivata'... Chissà cosa avrebbero pensato se fossi venuta da lei come prima cosa. Qui la conoscono tutti e avrebbero detto che cercavo la sua amicizia solo per mettermi in mostra... perché lei è famosa...

SUSI: Ma non dia retta alle voci che girano! Il paese è piccolo e le persone si conoscono tutte! È normale che quando c'è una faccia nuova in giro diventi il principale argomento di discussione. Qui tutti sanno anche quante volte vai al bagno in un giorno sa?

SAMUELA: È proprio vero! Nessuno che si fa mai gli affari suoi!

SUSI: E poi famosa? Via... (Fintamente modesta) Sono solo una ragazza che dipinge per passione, che ha studiato in Accademia, vinto qualche concorso, una mostra qui, un'esposizione là... una persona normale insomma... Sa cosa le dico? Sta tornando al B&B adesso no? Le dispiace se vengo anch'io? Così vedo lo spazio e mi metto subito a pensare a qualcosa!

MARTINA: Mi sembra un'ottima idea Susi!

Le due donne si alzano. Susi raccoglie le sue cose e Martina prende il portafoglio e lascia i soldi dei caffè sul tavolino. Con in mano la confezione dei dolci al mandarino si avvia con Susi verso l'esterno.

MARTINA: Ciao Samuela! A domani! Ho lasciato i soldi sul tavolino! Buona serata!

SAMUELA: Ciao! Ciao! Sì, a domani... ciao Susi... vai anche tu?

SUSI: Sì! Ciao Samuela! Ci sentiamo eh!

SAMUELA: (*Mentre le due donne escono*) Ok...

EMMA: (*A Samuela*) Andiamo anche noi allora?

SAMUELA: Prima dobbiamo sistemare. Aiutami a portare fuori i tavolini, così domattina quando arrivi puoi lavare il pavimento!

EMMA: Che cosa?

SAMUELA: (*Iniziando a smontare la pasticceria*) Il pavimento. Non si lava da solo sai?

EMMA: (*Sbuffando*) Ok capo...

Le ragazze sparecciano i tavoli e un po' alla volta portano fuori tutta la scenografia della pasticceria, fatta eccezione per l'insegna 'Dolci Evasioni' che resta sempre in scena.

Entra Stella con una radio in mano. Insieme a lei entra il primo gruppo di danzatrici. Sono allegre, chiacchierano tra di loro. È la prova generale prima dell'esibizione. Stella posa a terra la radio. Le ragazze si dispongono al centro palco in posizione per la coreografia.

STELLA: Pronte?

Stella accende la radio e si sistema davanti all'insegna guardando le ragazze.

MUSICA (KISS KISS – TARKAN)

COREOGRAFIA

Alla fine della coreografia Stella spegne la radio.

STELLA: Bene, ora tutte a cambiarsi! Vedrete che domani sarà un successo! faremo impazzire tutto il paese, faremo ballare persino le suore! Mi raccomando puntuali alle tre.

Le ragazze escono.

BUIO

Suona un cellulare, quello Rebecca, e subito dopo quello di Stella.

LUCE

STELLA, MARTINA, SUSI, REBECCA,
SAMUELA: Pronto?

SUSI: È una cosa importante... ti devo parlare.
Il prima possibile. Ho capito che sei
impegnato con la festa... anch'io ho i miei
quadri e le mie cose...

STELLA: Sì, mamma, l'ho portata la sciarpa...
Sì, sono già tutte qui! Abbiamo già fatto una
prova!

SAMUELA: Lei non mi conosce ma, ecco,
vede, io ho bisogno di parlare con qualcuno,
di sfogarmi perché qui non c'è più nessuno
che mi sta a sentire, quindi non si azzardi a
riattaccarmi il telefono in faccia!

SUSI: No! Non riguarda solo me! Riguarda noi e il fatto che non ti fai più vedere da due settimane rende tutto terribilmente difficile! Non tirare ancora in ballo tua moglie!

Si sente il suono dell'arrivo di un sms.

REBECCA: In questo periodo ho troppe cose da fare! Sono distrutta dal lavoro! E quando arriva la sera il mio unico pensiero è andare a letto. A dormire! (*Beve dalla sua fiaschetta*) Non ci provare neanche a metterla sul piano dei sentimenti, io non sono quel tipo di donna che si intenerisce di fronte a due moine!

Si sente il suono dell'arrivo di un sms.

REBECCA: Ho già il mio cane a cui badare, non posso occuparmi anche di te! Sono due settimane che mi telefoni in continuazione, non posso neanche andare in bagno senza sentire suonare il cellulare!

MARTINA: Ti aspettavo sai... avevo preparato anche il dolce... Sì, non importa... certo che posso domani...

Si sente il suono dell'arrivo di un sms.

SAMUELA: Sì, le farfalle nello stomaco. Continuo a mangiare. E ho la nausea! Avrò preso tre taglie! (*Sospira*) Dice che dovrei parlarle? Credo proprio di essermi innamorata... è grave?

STELLA: Si sta proprio bene qui... sarà l'aria di montagna, il profumo dei fiori, i dolci della pasticceria... mi fa venire voglia di non tornare più... in fondo si tratterebbe solo di qualche mese di aspettativa!

MARTINA: Ti preparo il pesce, so che lo adori. D'accordo, ti aspetto per le nove. A domani.

REBECCA: Senti, ci sentiamo appena ho tempo, facciamo che ti chiamo io? Non chiamarmi amore!!!

SUSI: D'accordo, allora a domani per le nove, ti aspetto. Ciao.

SAMUELA: Posso richiamarla di nuovo allora? Va bene! Grazie...

STELLA: Dai mamma, ti chiamo domani, alle nove va bene? Un bacio. Ciao.

Si sente il suono dell'arrivo di un sms.

EMMA: (*Alza la testa dal cellulare*) Uomini! Tutti stronzi.

BUIO

MUSICA (WHERE YOU LEAD - CAROLE KING E LOUISE GOFFIN)

VFC (REBECCA): L'amore è una brutta bestia. Arriva sempre a buttare sottosopra le nostre vite ben organizzate: cane, musei, telefono, casa... un gocchetto quando serve... Tutto sembra filare liscio e andare esattamente nella direzione che abbiamo pianificato con cura, ed ecco che quello arriva, l'amore, e tutto va a rotoli. Ecco perché io me ne tengo bene alla larga! L'amore è una cosa che porta via un sacco di tempo. Io ne ho a malapena per me stessa... dove lo trovo il tempo per dedicarmi anche ad un uomo? Certo, con questo non voglio dire che dalla mia vita gli uomini siano totalmente esclusi, diciamo che sono... un capitolo a parte... come l'appendice di un libro. Ci sono, sì, ma non fanno parte della trama principale. Un'appendice la puoi

leggere, quando ne hai voglia, ma se anche decidi di non farlo non cambia nulla... È questione di priorità. Basta riuscire a metterle nel giusto ordine. L'unico problema che a questo punto si pone è decidere quale questo giusto ordine sia, perché a volte non è così semplice come sembra mettere davvero in pratica quello che nella nostra testa sembra così chiaro.

Le luci si accendono sullo studio di Susi. C'è solo Emma, seduta sul divano. Mangia patatine e sfoglia una rivista. Si sente tirare lo sciacquone e dopo qualche attimo entra in scena Susi con una tela in mano. La posa sul cavalletto, ma sembra insoddisfatta. Infatti dopo averla osservata la riprende in mano e la posa a terra. Fa per prendere i suoi pennelli, ma nel barattolo non c'è nulla. Non li trova più e inizia a cercarli in giro per lo studio, fino a che non li ritrova sotto al divano.

SUSI: (*A Emma*) Non toccare più le mie cose!

Emma innocente la guarda senza capire. Susi torna alla sua tela. La guarda. Due pennellate di colore ma subito si ferma. Torna da Emma e le mette in mano il pennello sporco di colore, per poi spostare di nuovo la

tela e sistemarla sotto al tavolino, accovacciandosi a terra per ritrovare l'ispirazione che sembra perduta.

Nello studio arrivano Stella e Martina.

STELLA: Permesso.

SUSI: (*Risponde senza guardarle*) Avanti, avanti.

Le due donne salutano Emma e si siedono accanto a lei sul divano in un imbarazzato silenzio. Susi cambia di nuovo posto alla tela.

Passano alcuni istanti in cui nessuno parla, Susi si dedica alla sua ricerca di ispirazione e le tre donne sul divano la fissano per un po', fino a che Emma allunga una mano verso la pila di riviste sul pavimento e in silenzio ne passa una a Stella ed una a Martina.

Entra Rebecca parlando al telefono.

REBECCA: Sì, sì, sì! Ci ho pensato io! Ma certo sig. Sindaco! Sarà tutto pronto per domani, non si preoccupi! D'accordo, a più tardi! (*Riattacca il telefono. Fa una pausa e un sospiro, poi si rivolge alle presenti*) Non ce la faccio

più. Mi avrà chiamata trenta volte oggi! (*Guarda l'orologio*) E mancano solo 18 ore e 25 minuti all'inizio della festa! Non pensavo che l'avrei mai detto ma non vedo l'ora che sia tutto finito! Scusa eh, Stella... non prendertela...

Rebecca tira fuori la sua fiaschetta e per la prima volta beve una sorsata davanti a tutti senza curarsi di essere vista.

SUSI: Se passassi il tuo tempo facendo quel che devi fare invece di stare sempre al telefono...

REBECCA: Che strano, mi sembra di sentire una punta di polemica...

SUSI: Senti bene... Senti proprio bene!

REBECCA: Sei un po' nervosa oggi Susi?

SUSI: No, affatto! Perché dovrei? Perché ogni volta che ti vedo ti trovo a civettare al telefono con un uomo? E non con un uomo qualsiasi... ma con il nostro Sindaco! Un uomo sposato (*A Martina*) Martina, ho bisogno di guardare ancora una volta lo spazio per il quadro. Possiamo andare? Subito!

MARTINA: (*Spaesata*) Come vuoi Susi, sì, per me non c'è nessun problema.

SUSI: Bene. Andiamo.

Susi posa tutto quello che ha in mano e senza aspettare che Martina si alzi dal divano o senza salutare le altre donne, fa per uscire di fretta e furia dallo studio. In quel momento arriva Samuela che incrocia la pittrice sulla soglia. Susi la ignora e tira dritto. Samuela si stupisce del suo comportamento.

SAMUELA: Ciao Susi! Ma dove vai così di fretta?

SUSI: Fuori. Esco. Vado.

Susi esce.

SAMUELA: Ma ho portato i dolci al cioccolato...

MARTINA: (*Si alza, un po' in imbarazzo verso le altre*) Be'... io vado...

Martina esce. Rimaste sole le quattro donne si guardano perplesse. Rebecca posa le sue scartoffie.

REBECCA: Be'? Ma che ha?

SAMUELA: Non mi ha neanche risposto... io le ho portato i dolci che le piacciono tanto e lei nemmeno li ha guardati... (*Ad Emma*)
L'hai fatta arrabbiare tu! Ci scommetto!

EMMA: Io non ho aperto la bocca. Non prendertela con me! È stata Rebecca!

REBECCA: Io? Ma se sono appena arrivata! E per la cronaca, ho troppo da fare per avere anche il tempo di far arrabbiare qualcuno!

SAMUELA: E allora cos'ha? Cos'ha? Io lo so che mi nasconde qualcosa! Siamo amiche fin da quando eravamo bambine e ci siamo sempre raccontate tutto. Io lo capisco quando c'è qualcosa che non va...

STELLA: Sarà tesa per la mostra...

SAMUELA: Stella, ci sei anche tu, non ti avevo vista, scusami. Vuoi un dolce?

STELLA: No grazie Samuela.

SAMUELA: Peccato. No, no... è qualcosa di diverso! Susi sa che la mostra andrà bene! Potrebbe avere un problema... magari è malata e non vuole dircelo...

Emma si alza e va verso i dolci

SAMUELA: Emma dai! Tu che sei sempre a gironzolarle tra i piedi! Possibile che tu non sappia niente? Vi ho viste confabulare anche in pasticceria l'altro giorno!

EMMA: Io non so niente. E con me non ha parlato. Ho anch'io i miei problemi sai? Non passo tutto il giorno a farmi gli affari degli altri! *(Invece che prendere un dolce, raccoglie uno foglietto piegato a ventaglio dal tavolo)*

SAMUELA: *(Si siede sul divano vicino a Stella)* Secondo te cosa potrebbe essere? Perché si comporta così?

STELLA: Perché non provi a parlarle?

SAMUELA: Parlarle? *(Imbarazzata, prende la mando di Stella)* Io... ma io non sono brava a dire ad alta voce quello che provo... Ad esprimere i miei sentimenti...

STELLA: Nemmeno io, sai? Il mio ragazzo è a casa che mi aspetta, ma forse quello che vorrei davvero è che non lo facesse, che la smettesse di aspettare... A volte penso che sarebbe meglio fare a meno degli uomini. Almeno per un po'...

Samuela, gongolando per la rivelazione appena fatta da Stella, si prepara a dirle qualcosa, ma è interrotta.

REBECCA: Samuela! Ma che c'entra, mica sei tu che devi parlare... Stella dici che Susi fa così per un uomo?

EMMA: (*Leggendo*) Quando sei pronta a eseguire il test, apri l'involucro sigillato dello stick e rimuovi il cappuccio blu.

SAMUELA: Emma, smettila di giocare con il tuo telefono! È un momento delicato questo!

EMMA: Ma non è il telefono!

REBECCA: Se parla di 'blu' è sicuramente qualcosa di Susi.

EMMA: (*Leggendo*) Utilizza lo stick immediatamente. Raccogliere un campione in un recipiente pulito e asciutto. Passo 2:

STELLA: Dai, lascia stare, sono cose di Susi...

EMMA: E tu da quando lasci stare le cose degli altri? (*Leggendo*) Attendi. Il simbolo di attesa lampeggiante indicherà che il test è in corso. Passo 3: esamina il risultato. Il risultato verrà visualizzato sul display entro 3 minuti. L'Indicatore di Concepimento è accurato nel 92% dei casi.

Silenzio seguito da un lungo attimo di imbarazzo generale

SAMUELA: Speriamo che sia una femmina

BUIO

MUSICA (THIS KISS - FAITH HILL)

VFC (SUSI): Il giorno che precede la festa è tutto un fermento. Io invece me ne andrei a dormire per una settimana intera! Rebecca corre da una parte all'altra del paese controllando che tutto sia organizzato alla perfezione e che niente sia fuori posto. E sta sempre al telefono. Con il Sindaco... È la sua grande occasione! Vuole che ogni cosa vada per il verso giusto. Io però mi trovo a sperare che le vada di traverso... Samuela è alle prese con le torte da vendere per restaurare la facciata della Chiesa, aiutata da una poco convinta Emma che ai dolci pensa ben poco, continuando a guardare invece fuori dalla vetrata del negozio, Andrea, il suo fidanzato, che si è offerto, pigro com'è, di aiutare ad allestire il palco per le danzatrici... La torta intera 10 euro, la fetta 2 euro. Il profumo invade tutto il paese... Avrei voglia di

mangiarmene una intera! Ma purtroppo ho ben altro a cui pensare e quello che più mi fa arrabbiare è che non riesco a dipingere! Per fortuna i quadri per la mostra sono finiti, altrimenti questa volta avrei fatto una magra figura... ci vuole poco a rovinarsi la reputazione in un paese come questo... Una volta persa la faccia, non la si può restaurare come quella della Chiesa. Non mi sono mai curata di quello che diceva la gente, di come mi vestivo, del mio cappello sempre in testa e della mia ossessione per il blu... o per lo meno era quello che credevo di fare. E la cosa buffa è che me ne sono resa conto solo ora...

La luce si accende su Martina e Susi al B&B che parlano tra loro sedute ad uno dei tavolini.

MARTINA: *(Riferendosi al quadro per il B&B)*
Quando hai pensato di iniziare?

SUSI: Non lo so ancora. Devi scusarmi Martina se ti sto facendo aspettare, ma... è un periodo difficile... Io lo voglio fare! Non pensare che mi stia tirando indietro! È che quel muro bianco, per la prima volta nella mia vita, mi fa paura... Non sono più sicura di

niente e mi sembra che ogni cosa sia sbagliata... Vorrei fare la valigia e scappare lontano! Ti è mai capitato di avere paura?

MARTINA: Sì. Tante volte. Ma poi ho deciso che non volevo più averne: che non volevo avere paura che un uomo si dimenticasse di me solo perché non ero come lui desiderava, o che il mio lavoro si prendesse tutto il bello della mia vita... e allora sono venuta qui. Ma sai cosa ti dico? Voglio confessarti una cosa... da quando sono arrivata ho avuto tanto tempo per pensare, a me stessa, a quello che ero prima e a quello che sono adesso. E sai cosa ho scoperto?

SUSI: No. Cosa?

MARTINA: Che non è dove sei o quello che fai a fare la differenza e che fuggire da quello che non ci va non è la soluzione. (*Si indica il centro del petto*) È qui dentro che si deve iniziare. Per diventare quello che vogliamo. Per andare d'accordo con noi stesse.

SUSI: (*Sospira*) È proprio con me stessa che non vado più d'accordo nelle ultime settimane...

Entra in scena Rebecca.

SUSI: (*Guardando Rebecca scocciata*) E tu cosa ci fai qui? Possibile che non ci sia un giorno in cui riesco a starti lontana?

REBECCA: (*Non capendo a cosa si riferisce*) Susi sei impazzita? Perché te la prendi tanto con me ultimamente? Siamo sempre state amiche...

MARTINA: (*Intervenendo per cercare di placare la discussione*) Ma no, ragazze... dai, non fate così! Vi prendo una fetta di torta? Ho fatto la marmellata...

SUSI: (*Senza badare a Martina e continuando ad inveire contro Rebecca*) Un'amica non mi avrebbe mai fatto quello che hai fatto tu!

REBECCA: Ma cosa dici? Io non ti capisco... posso immaginare che forse questo sia un periodo difficile per te, ma...

SUSI: Periodo? Ma che periodo? Tu non sai un bel niente di me e di quello che mi succede!

Suona il telefono di Rebecca facendo calare il silenzio e indispettendo visibilmente Susi. Rebecca risponde.

REBECCA: Pronto?

SUSI: (*Inviperita a Rebecca*) È lui vero? È sempre lui quando suona il telefono! (*Le prende il telefono dalle mani e inizia a parlare con la persona dall'altra parte*) Ora basta! Io lo so cosa state facendo! L'ho capito sai? E non dirmi di stare calma! Io non voglio stare calma! Sono stufa di stare calma!

Mentre Susi urla al telefono entrano in scena Samuela ed Emma portando i dolci della pasticceria per il B&B di Martina.

REBECCA: Ma Susi! Restituiscimi il telefono!
Non puoi fare così! Mi farai perdere il lavoro!

EMMA: Che fa? Sta dando ancora di matto?

SAMUELA: Emma! Fai la brava! Non si dicono queste cose!

EMMA: Perché? È la verità...

MARTINA: Stavamo parlando, poi è arrivata Rebecca e si è imbestialita...

SUSI: (*Al telefono*) Te l'ho già detto che ho bisogno di vederti! Ho una cosa importante da dirti! E se non hai tempo di incontrarmi di persona, vorrà dire che lo farò adesso! E lo sentiranno tutti quello che ti devo dire!

SAMUELA: Ma con chi sta parlando?

REBECCA: Con il Sindaco! È il mio telefono quello che ha in mano! (*Rebecca tira fuori la fiaschetta*)

SAMUELA: E perché urla con il Sindaco?

EMMA: (*Scuotendo la testa*) Ma tu non capisci proprio niente eh?

SAMUELA: Cosa c'è da capire? (*Poi colta da illuminazione improvvisa*) Vuoi dire che lei? Che lui?

SUSI: (*Al telefono*) Sono incinta! Incinta! Lo sai cosa significa? Aspetto un figlio!

Tutte la guardano. Martina sconvolta si accascia.

SUSI: Tuo figlio! E se nemmeno questo ti fa venire voglia di parlare con me allora sai dove te li puoi mettere tutti i tuoi impegni? (*Pausa*) Ecco!

Susi riattacca e restituisce in malo modo il telefono a Rebecca.

SUSI: (*A Rebecca*) Continua a corrergli dietro tu! E quando ti metterà da parte come una scarpa vecchia non venire a piangere da me!

REBECCA: Tu stai delirando! Io non corro dietro a nessuno! Mi spieghi cosa ti passa per la testa?

Rebecca beve un sorso dalla sua fiaschetta e Martina, inaspettatamente, gliela prende di mano per berne una sorsata.

REBECCA: Il Sindaco mi chiama solo per lavoro! Per questa festa che mi sta facendo diventare matta. Non lo vedi? Come hai fatto a pensare che io e lui? Ma dai! È impossibile! C'è già Francesco che mi occupa un sacco di tempo! Più di quello che vorrei!

SUSI: Bugiarda! Come puoi prendere che io ti creda? Sei sempre al telefono con lui e lui non si fa più vedere! Deve esserci per forza un'altra di mezzo! C'è sempre di mezzo un'altra quando qualcosa si rompe.

REBECCA: Be' quell'altra non sono io!

Martina rimane in silenzio, quasi mettendosi in disparte.

SUSI: E allora chi è? Io ho bisogno di saperlo!
Voglio guardarla in faccia e poi strapparle
tutti i capelli dalla testa!

SAMUELA: Susi, non arrabbiarti così... farà
male al bambino...

*Susi guarda Samuela. poi lentamente si siede, come se
per la prima volta si rendesse conto che quello che le sta
capitando è vero. E che ora tutte loro lo sanno.*

SUSI: Il bambino... (*Pausa*) Io che faccio
adesso? Sono così confusa... e arrabbiata... e
l'unica cosa che riesco a fare sempre è
prendermela con voi che mi siete sempre
state amiche... Rebecca... allora non sei tu?

REBECCA: Direi di no Susi...

SUSI: Io... mi dispiace... dovevo
immaginarlo... e forse dovrei anche chiederti
scusa... ma... accidenti! Con questa storia
della festa... e di tutte quelle danzatrici che
sono arrivate... sembra che tutto il paese sia
impazzito!

EMMA: Già...

SAMUELA: Emma, non metterti in mezzo.
Sono cose da grandi queste!

EMMA: Io non sono una bambina, anche se
tutte mi trattate come se lo fossi...

Il telefono di Rebecca suona di nuovo. Tutte lo guardano ma nessuna risponde. Alla fine è Samuela a prenderlo in mano.

SAMUELA: *(Al telefono, camuffando la voce)* No,
ha sbagliato numero.

Samuela riattacca il telefono e lo posa sul tavolo.

SUSI: E adesso?

REBECCA: *(Consolatoria)* E adesso andremo
avanti. E se deciderai di tenere questo
bambino noi ti staremo vicino. Avrà una
mamma e tante zie... e magari anche una che
viene dalla città... Stella mi ha detto che sta
pensando di trasferirsi qui dopo la festa...

SAMUELA: Già... E domani c'è una festa.
Sarà una bella giornata: mangeremo una fetta
di torta, guarderemo i tuoi quadri,
ascolteremo i pettegolezzi della gente,

cammineremo per le vie del nostro paese respirando il profumo dei dolci della pasticceria, e sorrideremo...

Si sente il suono di un sms. Tutte guardano Emma.

EMMA: No, non è Andrea. Ci siamo lasciati.
È Marco. Domani andiamo insieme alla festa.

SUSI: Quindi doppia dose di sonnifero per suor Serafina?

EMMA: Ah no, basta, non voglio più saperne di queste cose. Vorrei che Marco mi conoscesse un po' di più per quella che sono davvero. Quindi se mi vuole, niente più fughe notturne. E se non gli sta bene, vorrà dire che non sarà lui quello per me.

SAMUELA: Che meraviglia! Brava Emma! Finalmente hai preso la decisione giusta. Si vede proprio che stare con me ti ha fatto bene. Suor Maria Serafina Colomba aveva ragione! Vedrai che sarà felicissima!

SUSI: Ho voglia di una delle tue cioccolate... Possiamo andare in pasticceria Samuela?

SAMUELA: Voglia? Ma certo Susi! Vieni con noi Emma... ti insegno a prepararla...

EMMA: Con la tua ricetta segreta?

SAMUELA: Esatto... è un'occasione speciale... e bisogna festeggiare!

SUSI: Rebecca... vieni con noi?

REBECCA: Sì grazie ragazze, una pausa me la prendo volentieri! (*Spegne il telefono*) Alla faccia del Sindaco! L'ho detto che questi uomini non fanno altro che fare casini!

SAMUELA: Martina?

MARTINA: (*Un po' a disagio*) Grazie... Vi raggiungo più tardi...

Le ragazze la salutano affettuosamente ed escono. Martina resta sola. Si alza e inizia a sistemare le sedie e i tavoli del B&B.

MARTINA: Mi hanno invitata... come se fossi una di loro e non più la 'nuova venuta'. Finalmente questo paese mi sta accogliendo come ho sempre desiderato... E io come lo sto ripagando? Non posso continuare a vederlo... Per Susi... e per me stessa... Io non voglio essere l'altra. Voglio essere l'unica! Aspettare che qualcosa accada, che lui arrivi prima che la cena si raffreddi... o che semplicemente arrivi... cosa vale? Sono

venuta qui per ritrovarmi e invece mi sono persa in una relazione che chiede senza dare nulla in cambio... Quando arriva la fine della giornata tutto ciò che vogliamo è stare vicino a qualcuno, possiamo fare finta che non ci importi, che da sole stiamo bene, ma dentro di noi sappiamo che si tratta di una bugia... Le persone che sono ancora con te alla fine della giornata sono quelle che vale la pena tenersi accanto... E io posso ancora decidere che non questa cosa non è per me, e scegliere...

Martina esce per raggiungere le altre ragazze.

BUIO

MUSICA (IF YOU WANNA BE HAPPY – JIMMY SOUL)

VFC (STELLA): Ci sono persone che entrano nelle nostre vite all'improvviso, alcune passano con la velocità di un temporale estivo lasciando dietro di sé solo il profumo dell'erba bagnata. Altre invece si fermano più a lungo e sconvolgono le nostre abitudini, facendoci scoprire parti di noi di cui prima di quel momento non conoscevamo l'esistenza. Nella vita accadono tante cose, e difficilmente si può prevedere quali, o quando accadranno... Malintesi, amicizie, amori che nascono o che finiscono... Ci sono decisioni da prendere, e strade da percorrere che spesso non sappiamo dove ci condurranno. Scelte. Un bambino che nasce, una casa nuova, una relazione sbagliata... persone a cui volere bene... Ma quando chiudiamo gli occhi, la sera, nel buio, prima di dormire, ci ritroviamo

sole, con le immagini della giornata passata, con le nostre speranze e i sogni per il futuro... e qualsiasi strada abbiamo deciso di percorrere, qualsiasi scelta abbiamo preso, quello che conta davvero è che siamo in pace con noi stesse, senza vergogna, senza rimorsi... senza rimpianti... con la consapevolezza che domani sarà un altro giorno da costruire...

La luce si accende su Stella, di spalle sul palco. Poi illumina tutte le altre danzatrici.

MUSICA (MELEK YA AYNI)

COREOGRAFIA

BUIO

Biografia dell'autrice

Dopo un percorso di studi linguistici indirizzati all'Informazione e alle Comunicazioni Sociali, intraprende diverse attività redazionali che la portano prima a collaborare con la Redazione del "Periodico della Comunità" di Gorla Maggiore, dirigendo l'inserto giovani "Voci di Piazza" fino alla sua chiusura e in seguito come corrispondente per i Comuni di Mozzate, Carbonate e Locate Varesino per il settimanale "InformaZona".

Dal 2007 è Editor per il portale Internet www.gotuneed.com e dallo stesso anno è collaboratrice della rivista "I soliti Ignoti", edita dalla Casa Editrice Giovane Holden, per la rubrica "Leggende e Tradizioni".

Dal Marzo del 2009 è addetto stampa ed organizzatrice del Gruppo Artistico Teatrale 13Viole di Gorla Minore (VA).

Tra le sue pubblicazioni possiamo ricordare:

- Antologia Letteraria del Premio di Poesia e Narrativa "Il Golfo", a cura del Centro Culturale Il Golfo, La Spezia;
- Antologia del Premio Letterario "Il Club dei Poeti 1999", Collana LE SCHEGGE D'ORO, Ed. Montedit;
- "Antologia dell'Amore", selezione di poesie della nona edizione del Premio editoriale Penna d'Autore;

- Antologia del “Concorso di Emozioni”, edita dalla Casa Editrice Kimerik;
- Antologia “Peter Pan”, Keltia Editrice Edizioni;
- “Il Tempo della Memoria”, “La Dama del Sogno” e “Il Mondo di Mezzo”, editi da Lulu.com.
- “L’amore, il mare e una calza di lana”, 2009, edizione lulu.com, ISBN: 978-1-4092-7854-2
- “Pensieri Liberati”, 2010, edizione lulu.com, ISBN: 978-1-4457-4088-1

Info e contatti

info@13Viole.org

www.13Viole.org

Ai sensi della L. 22 aprile 1941, n. 633 e successive modificazioni l'opera "*Dolci Evasioni*" è protetta dal Diritto d'Autore.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta, trasformata, utilizzata o trasmessa, in nessuna forma o mezzo, senza il permesso scritto dell'Autrice.

L'utilizzazione abusiva dell'opera costituisce reato.